

CONCORSI

Sarà il fiorentino Rossi Prodi a trasformare l'area situata nel cuore della città

Pesaro, case e parco nell'ex carcere

Un complesso residenziale con verde attrezzato al posto di una vecchia struttura di detenzione

È il team di Fabrizio Rossi Prodi il vincitore del concorso europeo di progettazione dell'ex carcere minorile di Pesaro. Quindicimila metri quadrati nel cuore della città, che gli architetti fiorentini, capitanati dal docente alla facoltà di Architettura di Firenze, dovranno reinventare, restituendo una nuova e diversa dignità a un luogo centrale per l'urbanistica pesarese. Il bando, in due fasi, prevedeva la trasformazione dell'immobile dell'ex carcere minorile (ex chiesa S. Maria degli Angeli) e la sistemazione delle aree pubbliche adiacenti, su via Luca della Robbia e su via Bertozzini; la progettazione di un parco con strutture ricettive e per il tempo libero; la progettazione degli edifici residenziali e del percorso di collegamento tra il parco e via Mameli.

«Il concept vincitore ha risolto tutti e tre i temi proposti dal bando in maniera eccellente», è il commento di Nardo Goffi, dell'ufficio Urbanistica del Comune di Pesaro e membro della giu-



ria (insieme con altri tecnici di Comune, Provincia e con Mauro Galantino).

Allo studio vincitore, cui va un premio di 68.800 euro, saranno affidate anche la progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera. Sul podio, accanto al team degli architetti fiorentini, lo studio di Rimini, guidato dall'architetto trentenne Luca Signorotti (al secondo posto, con un premio di 20mila euro) e la squadra romana di Caterina Aurora Rogai (terza classificata, che si è guadagnata un premio di 13.500 euro).

«Il nostro progetto – commenta Fabrizio Rossi Prodi – parte dalla volontà di trasformare la memoria dolorosa della separazione e della reclusione dell'ex-

carcere minorile in un brano di tessuto vitale della città, fatto di trame, direzioni, occasioni di incontro e di libera partecipazione. Per questo i percorsi e le relazioni prevalgono sui confini e sulle chiusure e li travalicano».

Il simbolo riconoscibile della riabilitazione di questa parte di città è proprio l'area della vecchia chiesa, il cui progetto punta al grado zero della testimonianza storica, demolendone le parti aggiunte e restituendo «un simulacro archeologico di un'architettura barocca». Qui sorgerà un unico volume semplice, a tratti trasparente, protetto da un tetto sottile e sulla cui superficie potranno anche essere installati schermi per

proiettare le scene che, contemporaneamente, si svolgeranno nel parco. Una persianatura in rame (materiale dominante, perché antico e moderno al contempo) proteggerà dalle radiazioni solari e dai rumori.

Il parco sarà la nuova scena delle attività e ospiterà attrezzature sportive e aree destinate allo svago e alle attività, prevalentemente rivolte agli adolescenti. Tutto il sistema dei percorsi, degli spazi verdi e alberati, delle direttrici e delle attività, sarà predisposto per renderlo



fruibile dal quartiere.

Le residenze si interfacceranno con il parco, costituendone un adornamento naturale con le persone af-

facciate sui balconi. Contemporaneamente, un sistema di griglie verdi e diaframmi mobili garantirà all'interno delle abitazioni la schermatura acustica necessaria e costituirà un giardino verticale specularmente al parco.

Al pianterreno, infine, un lungo portico ospiterà una serie di servizi commerciali o direzionali, alternandosi con gli accessi ai corpi scala degli alloggi, che si trovano in posizione protetta rispetto allo spazio pubblico.

Il costo presunto dell'intervento da progettare è di 9,4 milioni. Entro la fine di giugno sarà pubblicato il bando da 5 milioni per la vendita dell'area.

Per l'impresa vincitrice della gara di appalto, l'obbligo di acquistare anche il progetto vincitore. ■

SILVIA MARZIALETTI